

Economia

Germania a picco

La Germania nel 2009 ha registrato un calo del Pil del 5%, che corrisponde alla peggiore recessione dal dopoguerra. Gli economisti si attendevano una flessione del 4,8%.

MUSICA PER LE TUE ORECCHIE.
FIDUCIA CONTANTE SPECIALE NATALE.
REGALATI UN PRESTITO A TASSO FISSO 6,75%. NOI TI REGALIAMO UN LETTORE mp3 da 2GB. Vieni subito in filiale. L'OFFERTA È VALIDA FINO AL 31.1.2010

ALIMENTARE ACCORDO SUL LATTE IN LOMBARDIA. RAINIERI: «E' SOLO IL PRIMO PASSO»

Parmigiano, prezzi troppo bassi

Si è riunita ieri a Reggio Emilia presso per la prima volta la commissione nominata dal «Gruppo dei cento al Crpa» di Reggio Emilia, organismo individuato per il supporto scientifico per la fissazione del «prezzo minimo» di riferimento per il Parmigiano Reggiano stagionato 12 mesi.

E' emerso che il prezzo minimo a cui si sarebbe dovuto vendere lo scorso anno il formaggio produzione 2008 è stato calcolato in 9,02 euro al kg per

coprire i costi di produzione e di trasformazione in un'azienda di pianura con una dimensione media di 117 vacche e che consegna ad un caseificio che lavora in media da 6 a 9.000 tonnellate di latte; in realtà la quotazione media è stata di 7,43 euro/kg. Ancora più alto il divario nel caso invece di formaggio di montagna: il prezzo minimo avrebbe dovuto essere di 10,21 euro. La commissione prevede a breve di calcolare il prezzo minimo di

vendita del prodotto 2009 di un anno, con un periodico aggiornamento nei prossimi mesi.

Questo lavoro - spiega una nota emessa dopo la riunione - dovrebbe servire da orientamento per presidenti di caseifici e per i commercianti al fine di avere dati concreti di riferimento per la redditività delle proprie aziende.

Latte E' stata intanto raggiunta martedì l'intesa con gli industriali del settore lattiero caseario (As-

solatte) sul prezzo minimo del latte alla stalla riconosciuto agli allevatori in Lombardia a 33,156 centesimi di euro al litro fino al 30 giugno 2010. Il prossimo obiettivo è ora quello di estendere a tutti i prodotti lattiero-caseari l'indicazione di provenienza in etichetta per impedire di spacciare come italiano latte e derivati ottenuti con materia prima importata dall'estero.

«Il prezzo fissato a 33,156 centesimi più Iva per il periodo gen-

7,43€
il prezzo attuale
Nel 2009 il 12 mesi (secondo i dati Crpa) è stato venduto al di sotto del prezzo minimo stimato in 9,42 (pianura) e 10,21 euro

-1,59€
la perdita netta
nel caso di formaggio di montagna il gap è più alto, 2,78 euro



Allarme Prezzi troppo bassi.

naio-giugno 2010 rappresenta - sottolinea la Coldiretti - un ulteriore recupero di valore rispetto ai valori medi della scorsa estate (intorno ai 28 centesimi) ed all'intesa siglata a Brescia il 5 ottobre che aveva raggiunto i 31 centesimi». «E' un primo passo ma non un accordo che a lungo termine può garantire redditività alle nostre aziende agricole», ha commentato il parlamentare Fabio Rainieri (Lega Nord), segretario della commissione Agricoltura alla Camera. Secondo Rainieri, i 33,156 euro per ogni 100 litri di latte intero non permettono alle aziende schiacciate da costi di produzione ed energetici di guardare troppo lontano. ♦

MODA COINVOLTE 60 BANCHE, QUALCUNA COMINCIA A DIRE «NO» AL CONCORDATO

I Burani hanno venduto il 6% poco prima della crisi

Il quadro si complica. Oggi i dipendenti incontrano l'ad Fontanesi

Il destino del Gruppo Burani sembra sempre più incerto. I rumors continuano a piovere da tutte le parti con segnali inquietanti anche per le controllate più sane (come Antichi Pellettieri) che rischiano molto se le banche non troveranno un accordo. Pare - secondo La Stampa - che tra i 15 istituti coinvolti Bper e Veneto Banca si siano opposte ad un piano di risanamento extragiudiziale.



Mbfg Il futuro del Gruppo è sempre più incerto.

Ma il quadro è molto più complesso. MF indicava ieri come siano circa sessanta gli istituti di credito coinvolti, praticamente tutte le banche italiane (inclusa Banca Monte Parma) e i migliori gruppi stranieri, tutti impegnati a trovare una soluzione alla voragine che si è aperta nei conti del gruppo di moda reggiano (492 milioni di euro).

E poi c'è la vicenda, emersa nelle ultime ore, della vendita - con transazioni fuori mercato - da parte della famiglia Burani di circa il 6% della sua partecipazione nel gruppo poco prima che emergesse il profondo rosso con la semestrale del 29 agosto.

Dall'analisi degli «internal dealing», cioè delle comunicazioni che i soggetti rilevanti,

grandi soci e dirigenti, sono tenuti a fare al mercato quando operano sulle azioni della propria società, emerge che tra il 20 luglio e il 14 agosto sono state cedute (principalmente da Mariella Burani Family Holding) 1,81 milioni di azioni circa, con operazioni datate 20, 24 e 28 luglio e 13 e 14 agosto.

Dalla vendita delle azioni, avvenute con prezzi compresi tra 2,02 e 2,8 euro, i Burani hanno incassato 4,24 milioni di euro circa (2,34 il prezzo medio di vendita), decisamente poca cosa

rispetto ai valori toccati in precedenza dal titolo e soprattutto al cospetto dei debiti. I pacchetti più grossi di titoli sono stati ceduti tra il 13 e il 14 agosto, quando sono state vendute 900 mila azioni. Nel corso del 2008 la famiglia aveva operato una sola altra volta sui titoli di Mariella Burani Fashion Group, il 28 aprile, quando la stilista Mariella Arduini, moglie di Walter Burani, aveva comprato 35 mila azioni per 178 mila euro (5,09 euro a titolo).

E il Sole 24 ore rincara la dose,

chiedendosi il perché dell'Opa lanciata nell'ottobre del 2008 sul 15% di Mbfg dal momento che la proprietà aveva già saldamente in mano il controllo? L'operazione costò circa 70 milioni di euro.

Cresce, ovviamente, l'apprensione dei circa 2mila dipendenti del gruppo. Proprio oggi si terrà un incontro tra i sindacati territoriali di Reggio Emilia e l'amministratore delegato di Mariella Burani Fashion Group, Gabriele Fontanesi, per fare il punto sulla situazione.

I rappresentanti dei lavoratori avevano chiesto un incontro urgente dopo che la procura di Milano lunedì aveva depositato un'istanza di fallimento per la controllante olandese del gruppo, la Burani Designer Holding, considerata insolvente, priva di redditività, con 20 milioni di euro di debiti scaduti o esigibili e con un patrimonio netto negativo.

I lavoratori chiederanno a Fontanesi quali margini siano rimasti per credere ancora nella ricapitalizzazione del gruppo da parte della famiglia e nell'abbattimento del debito da parte delle banche creditrici. ♦

INDUSTRIA TITOLO IN RIALZO IN BORSA



Servizi Italia Lo stabilimento aperto a Treviso.

Servizi Italia si aggiudica una gara da 11,8 mln a Firenze

Dopo i due «colpi» messi a segno a metà dicembre (commesse per 26,7 milioni con l'Asl di Alessandria e il Policlinico di Modena) Servizi Italia apre il 2010 aggiudicandosi un'altra fornitura, questa volta a Firenze.

La società di Castellina di Stabia si è infatti aggiudicata, in qualità di capogruppo mandataria di associazione temporanea di impresa, la gara per la fornitura dei servizi di sterilizzazione all'azienda Usl 10 di Firenze. Il contratto ha un valore totale per Servizi Italia di circa 11,8 milioni di euro per l'intero periodo contrattuale, che prevede una durata di sei anni e la revisione dei prezzi secondo l'indice Istat.

«Questa nuova aggiudicazione - commenta Luciano Facchi-

ni, amministratore delegato - oltre a rappresentare un ulteriore importante obiettivo commerciale in Toscana, ci permette di ottimizzare la gestione produttiva del sito produttivo di Careggi, e indubbiamente rafforza la posizione di Servizi Italia nel Centro - Nord, un mercato caratterizzato da elevate potenzialità e da stazioni appaltanti, come l'Estav Centro, costituite dalle più importanti realtà sanitarie toscane che hanno sensibilità sulla qualità dei servizi e che hanno visto in Servizi Italia un interlocutore professionale riconfermando così il prosieguo di una grande e pluriennale collaborazione».

A Piazza Affari il titolo ha chiuso a quota 5,3550 euro in rialzo dell'1,23%. ♦

InBreve



UNIPOL

Stefanini: «Entro giugno il piano»

Unipol presenterà il nuovo piano industriale entro la metà del 2010 e nel piano si farà riferimento alla possibilità di cogliere «eventuali opportunità di sviluppo che il mercato può offrire». Lo ha detto ieri Pierluigi Stefanini, presidente di Unipol. Il termine della presentazione non sarà condizionato dalle condizioni dei mercati finanziari: «Abbiamo l'intenzione e il dovere - ha spiegato - di presentare i target dei prossimi tre anni anche per dare alla nostra struttura degli obiettivi e per dire al mercato che cosa vogliamo fare».

LAVORO

Crisi? Granarolo assume 20 giovani

La Granarolo assume giovani laureati privi di esperienza. Non dovrebbe essere una notizia, ma di questi tempi lo è, e come. L'azienda ha infatti lanciato il programma YounGranarolo, rivolto a brillanti neolaureati, per assumerne venti nei prossimi 24 mesi. L'obiettivo è immettere nell'azienda forze fresche, pescate nella generazione dei «nativi digitali», che saranno inseriti in tutte le aree strategiche dell'azienda. Le informazioni e i bandi (il primo uscirà oggi) si trovano sul sito young.granarolo.it.

BENZINA

Altri rincari. Scajola convoca i petrolieri

La soglia degli 1,37 euro al litro non è stata ancora superata, ma proseguono i rialzi nel mercato dei carburanti. E il ministro dello Sviluppo Economico, Claudio Scajola, convoca i petrolieri per provare a fare il punto sull'andamento dei prezzi. Nel frattempo prosegue la «guerra» fra associazioni dei consumatori e compagnie petrolifere. Gli aumenti costeranno 210 euro a famiglia e sono ingiustificati perché il prezzo del petrolio sta scendendo, sostengono i primi; le stime - questa la replica - sono errate e i consumatori alterano la realtà, perché il prezzo della benzina non segue quello del greggio, ma quello dei mercati internazionali dei prodotti raffinati.

PALAZZO SORAGNA INCONTRO ORGANIZZATO DA UPI, GIA E CISITA

Credito documentario: una garanzia all'estero

E' uno strumento sempre più importante per chi opera sui mercati internazionali

Antonella Del Gesso

Pensato per aziende che operano sui mercati internazionali e che necessitano di forme negoziali sicure, il credito documentario è lo strumento, per certi versi d'eccellenza, che garantisce il buon fine dei pagamenti. Le caratteristiche dell'altrimenti detta lettera di credito sono state illustrate a Palazzo Soragna nel corso di uno dei seminari del ciclo dedicato alle «Nuove strategie per l'internazionalizzazione delle imprese», organizzato dall'Unione Parmense degli Industriali, in collaborazione con il Gruppo Imprese Artigiane e il Cista.



Palazzo Soragna Un momento dell'incontro.

«Il tema è ancor più interessante in un periodo in cui, visto il difficile momento economico, le aziende è bene prestino, per tutelarsi, particolare attenzione alle operazioni», sottolinea Stefano Girasole, capo servizio dell'Area Economia dell'Upi.

Nei dettagli entra Paolo Fusari, libero professionista esperto nel

campo dei pagamenti internazionali, consulente dell'Associazione Industriali di Vicenza e docente per banche, centri di formazione e aziende. «La lettera di credito è un impegno irrevocabile assunto da una banca, denominata emittente e che opera per conto di un suo cliente (ordinante), a pagare il beneficiario a fronte della

presentazione di documenti conformi, cioè senza errori». Infatti la presenza di «riserve» bancarie può creare gravi problemi al venditore qualora il compratore non ottemperasse alle sue obbligazioni, in quanto l'istituto di credito non è più impegnato a pagare. Si tratta di un'operazione assai diffusa nel commercio internazionale con la quale si realizza in pratica un legame tra la fornitura della merce ed il suo pagamento con lo scambio, tramite le banche del venditore e del compratore, della documentazione inerente di cui viene controllata la conformità ai termini e alle condizioni indicate nelle Norme e Usi Uniformi pubblicate dalla Camera di Commercio Internazionale. Un complesso di norme contenute in vari testi periodicamente aggiornati.

L'ultima versione è la Pubblicazione n.600 entrata in vigore il 1° luglio 2007. «La revisione - spiega il relatore - ha apportato alcune modifiche che però non hanno avuto un impatto sostanziale sull'operatività e le regole di «produzione» dei documenti». Le novità hanno riguardato principalmente le banche. E' il caso della riduzione dei tempi loro concessi per l'esame della documentazione: «Dai precedenti sette giorni lavorativi, successivi alla presentazione della stessa, a cinque». ♦

CONVEGNO OGGI

Iva, le novità per il 2010 da Bruxelles

«Nuove disposizioni 2010 in materia di imposta sul valore aggiunto». E' questo il titolo del convegno fiscale che si svolgerà oggi pomeriggio, a partire dalle ore 15, al Grand Hotel de la Ville di Parma, organizzato dallo studio Pirola Pennuto Zei & Associati.

Nell'incontro verranno approfonditi gli effetti applicativi delle modifiche legislative comunitarie. Le nuove norme, tendono a individuare il luogo in cui avviene il consumo effettivo del servizio, quindi il paese committente.

Altra novità riguarda il modello Intrastat (da presentare all'Agenzia delle Dogane per via telematica). Il programma dei lavori prevede quattro interventi da parte di esperti dello stesso studio Pirola Pennuto Zei & Associati: Fabio Oneglia, Pier Luca Mazza, Luca Occhetta e Stefano Cesati. ♦

ALIMENTARE

Reggio, Righi torna in mani italiane

REGGIO EMILIA

E' stata portata a termine in soli due mesi da un pool di banche (Bper, Banca di Credito Cooperativo di Cavola e Sassuolo) l'operazione di management buy out che ha riportato in mani italiane la Righi di Reggio Emilia (prodotti tipici surgelati). Il piano di rilancio della Righi, che fattura 10 mln di euro, è stato valutato positivamente grazie al lavoro degli advisor e dello studio Rtz.

Il gruppo Royal Vessanen aveva rilevato l'azienda nel 2005 dal fondatore (nel 1983) Leonardo Righi. La nuova proprietà è composta da un gruppo di sei manager italiani, guidati da Marco Barbieri e Andrea Melioli. Barbieri, in Righi dal '95, presiederà il Cda e manterrà l'incarico di direttore commerciale e marketing. Melioli, manager con consolidata esperienza nel settore food, sarà vice presidente e ad. ♦